
Dal 22 novembre alla fine di febbraio, una grande mostra a cielo aperto con undici chandelier frutto della collaborazione delle fornaci con artisti e designer

MARCO VALMARANA MARCO VALMARANA

L'EVENTO

I lampadari di Murano riscaldano l'inverno veneziano

di MARISA FUMAGALLI

Murano, il vetro, gli artigiani, gli artisti. Sono i componenti di un progetto pensato per far risplendere un angolo iconico di Venezia, le Procuratie Vecchie di piazza San Marco. C'è attesa per l'evento invernale, che già ha avuto successo nella passata prima edizione. Ora siamo alla seconda e «Murano illumina il mondo» promette di ammaliare veneziani e turisti. Dal 22 novembre alla fine del mese di febbraio, al calar della sera, si accenderanno undici «chandeliers»: pezzi unici, frutto della collaborazione tra undici prestigiose fornaci muranesi che hanno messo a disposizione le loro competenze e altrettanti artisti e designer di fama internazionale. Il progetto è promosso da The Venice Glass Week con il Comune di Venezia e quest'anno vede la partecipazione di nomi del calibro di Joseph Kosuth, Philippe Starck e Kengo Kuma, ai quali è stato chiesto di reinterpretare un oggetto di uso quotidiano — il lampadario — utilizzando tecniche vetrarie antiche e moderne.

Tutti gli artisti coinvolti hanno accettato di mettersi alla prova con il vetro artistico di Murano, realizzando, supportati dai maestri muranesi, opere originali e affascinanti. «In verità, sono cento anni che l'isola della Laguna di Venezia collabora con artisti e designer» sottolinea Luciano Gambaro, presidente del Consorzio Promovetro, nato nel 1985 per la promozione e la tutela del vetro di Murano. Aggiunge: «Le doti e le tecniche dei maestri muranesi, uniche al mondo, si fondono con le capacità visionarie degli artisti». Il comitato scientifico, che ha selezionato i personaggi da coinvolgere, è composto da Rosa Barovier Mentasti, storica del vetro, David Landau, trustee di Pentagram Stiftung, Chiara Squarcina, dirigente Area Attività Museali della Fondazione Musei Civici di Venezia, e i curatori Mario Codognato e Alma Zevi. Artisti e designer, aderendo al progetto «Murano illumina il Mondo», han-

no condiviso l'obiettivo di dare visibilità all'isola di Murano non solo come industria artigianale ma anche come centro internazionale di sperimentazione e collaborazione.

«Le tradizioni secolari di Venezia prendono forma nella prestigiosa cornice di piazza San Marco — commenta il sindaco Luigi Brugna-

ro —. La Serenissima sarà celebrata con la luce di undici nuovi lampadari della seconda edizione di Murano illumina il Mondo. Sarà una grande mostra a cielo aperto, nel

cuore della città, che farà scoprire ai cittadini e ai visitatori l'eccellenza dei maestri vetrai».

I nomi degli artisti e degli architetti che partecipano al progetto: Kimiko Yoshida, Marina e Susanna Sent, Emmanuel Babled, Hans Weigand, Joseph Kosuth, Philippe Starck, Deborah Czeresko, Fiedler

O'Mastrangelo, Kengo Kuma, Arturo Tedeschi. A cui si aggiungono gli alunni della scuola Abate Zanetti di Murano. Le fornaci che hanno prodotto i lampadari: Gianni Seguso, Marina e Susanna Sent, NasonMoretti, Berengo Studio, Aav Barbini Specchi Veneziani, Aristide Najean, Massimiliano Schiavon, Giorgio Giuman, Nicola Moretti, Salviati, Vetrate Artistiche Murano, Scuola Abate Zanetti. Il coordinamento della produzione e del rapporto tra artisti e fornaci è stato affidato a Matteo Silverio. Ognuno degli undici lampadari è stato disegnato, progettato e realizzato appositamente per Murano illumina il Mondo, nel rispetto di specifici parametri, peso e caratteristiche strut-

turali, per garantire il totale rispetto del delicato luogo in cui vengono installati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i creativi, Philippe Starck, Kimiko Yoshida, Kengo Kuma. Tra i creatori, anche la Scuola Abate Zanetti

In alto, lavorazione nella fonderia di Aristide Najean. In basso, da sinistra un chandelier dell'artista americana Pae White (ed. 2023); TransFormation di Deborah Czeresko. Maestri Giorgio Valentini, Claudio Zama e Massimiliano Schiavon + Wili Bardella (moleria) Fornace Massimiliano Schiavon Art Team; un'opera dell'irlandese Michael Craig Martin (edizione 2023)





